

# **Confservizi**

il sindacato d'impresa per i servizi pubblici

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

**49<sup>^</sup> Assemblea Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta**

**Bard (Aosta), 22 giugno 2011**

**Incontro su:**

**GLI INVESTIMENTI DELLE AZIENDE  
PER I PUBBLICI SERVIZI**

**Introduzione del Presidente Paolo ROMANO**

## 1) L'EVOLUZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI: STOP AND GO!

L'evoluzione dei pubblici servizi è strettamente collegata ad un corpo normativo che è diventato emblematico della incapacità da parte delle Pubbliche Amministrazioni di dare chiari riferimenti su cui impostare lo sviluppo delle società di gestione dei servizi stessi.

Analizziamo insieme e senza entrare nel merito, il travagliato percorso dell'art. 23 bis del D.l. 25 giugno 2008 n.112.

E' stato convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2008 n. 133, modificato dall'art. 30 comma 26 della legge 23 luglio 2009 n. 99 e dall'art 15 del D.l. 25 settembre 2009 n. 135, convertito con modifiche dalla legge 20 novembre 2009 n. 166.

Verrà abrogato dal Presidente della Repubblica con Decreto a seguito dell'esito del referendum del 12 giugno 2011 con effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale.

All'abolizione dell'art. 23 bis del D.L. 25/06/08 e s.m.i. ha precisato la Corte Costituzionale nella sentenza n. 24 del 26/01/2011 “ *non conseguirebbe da un lato alcuna reviviscenza delle norme abrogate da tale articolo e dall'altro conseguirebbe l'applicazione immediata nell'ordinamento italiano della normativa comunitaria*” (meno restrittiva rispetto a quella oggetto di referendum).

Con l'abolizione del 23 bis vi è in sostanza un vuoto legislativo sulle modalità di affidamento e di gestione : si deve ricorrere alle norme Comunitarie.

Senza volerci addentrare in approfondimenti legali-amministrativi-societaristici che terranno banco nelle prossime settimane si può ritenere che rimanga l'obbligo per i Comuni/Ambiti di mantenere in essere le preesistenti concessioni in quanto rilasciate in ossequio alle normative comunitarie.

In caso di affidamento potranno scegliere tra le diverse opzioni gestionali:

- affidamento a società pubbliche;
- affidamento a società miste;
- ricorso a società private

il tutto fermo restando il rispetto delle condizioni poste al riguardo dalla giurisprudenza comunitaria ed il significato degli esiti referendari sul Servizio idrico.

Se poi si valuta che sono in corso disegni di legge regionali per attuare la modifica degli Ambiti (ossia le Autorità locali di pianificazione e controllo) potremmo dire che mai come in questo momento è difficile programmare sviluppi aziendali ed

investimenti che costituiscono un sicuro ed importante valore del sistema socio economico territoriale in particolare in questa fase critica dell'economia.

## **2 INVESTIMENTI PER LO SVILUPPO DEI PUBBLICI SERVIZI E DEL TERRITORIO**

Numerose indagini, condotte sia a livello nazionale che comunitario, dimostrano lo stretto legame tra infrastrutture dei territori e sviluppo, come è confermato dalla forte correlazione tra dotazione di infrastrutture di servizi, in particolare quelli a rilevanza economica, valore aggiunto pro capite e attività industriale.

L'attività economica, infatti, ha bisogno di alcuni presupposti fondamentali, in particolare di un insieme minimo di servizi a sostegno sia della produzione in quanto tale, sia dei soggetti in essa coinvolti.

La crisi in atto può quindi costituire l'opportunità per un forte rilancio degli investimenti nelle infrastrutture dei servizi che, oltre a contrastare la recessione, consenta anche di avviare il superamento di tali squilibri come presupposto per la crescita.

Lo stato delle infrastrutture e dei servizi nei settori idrico, ambientale e dei trasporti pubblici locali, pur manifestando generalmente un trend di miglioramento, evidenzia profondi divari territoriali.

Il fabbisogno di investimenti indispensabile per superare squilibri e stimolare la ripresa economica e migliorare i servizi è imponente: nei servizi idrici questo valore è stato quantificato dal Coviri in 60,5 miliardi di euro in 30 anni (oltre 2 miliardi all'anno in media) di cui circa il 40% da destinare al Mezzogiorno; nel settore ambientale il fabbisogno è valutato tra gli 11 e i 12 miliardi di euro per conseguire entro il 2012 gli obiettivi di raccolta differenziata indicati dalla legge e per il superamento completo delle discariche; nel trasporto pubblico locale la stima è per oltre 10 miliardi di euro per il solo rinnovo del materiale rotabile (autobus e ferrovie regionali) e per adeguarsi alle norme di sicurezza, a cui aggiungere una cifra di quasi 20 miliardi di euro per portare la dotazione infrastrutturale di metropolitane delle nostre città ai livelli delle grandi metropoli europee.

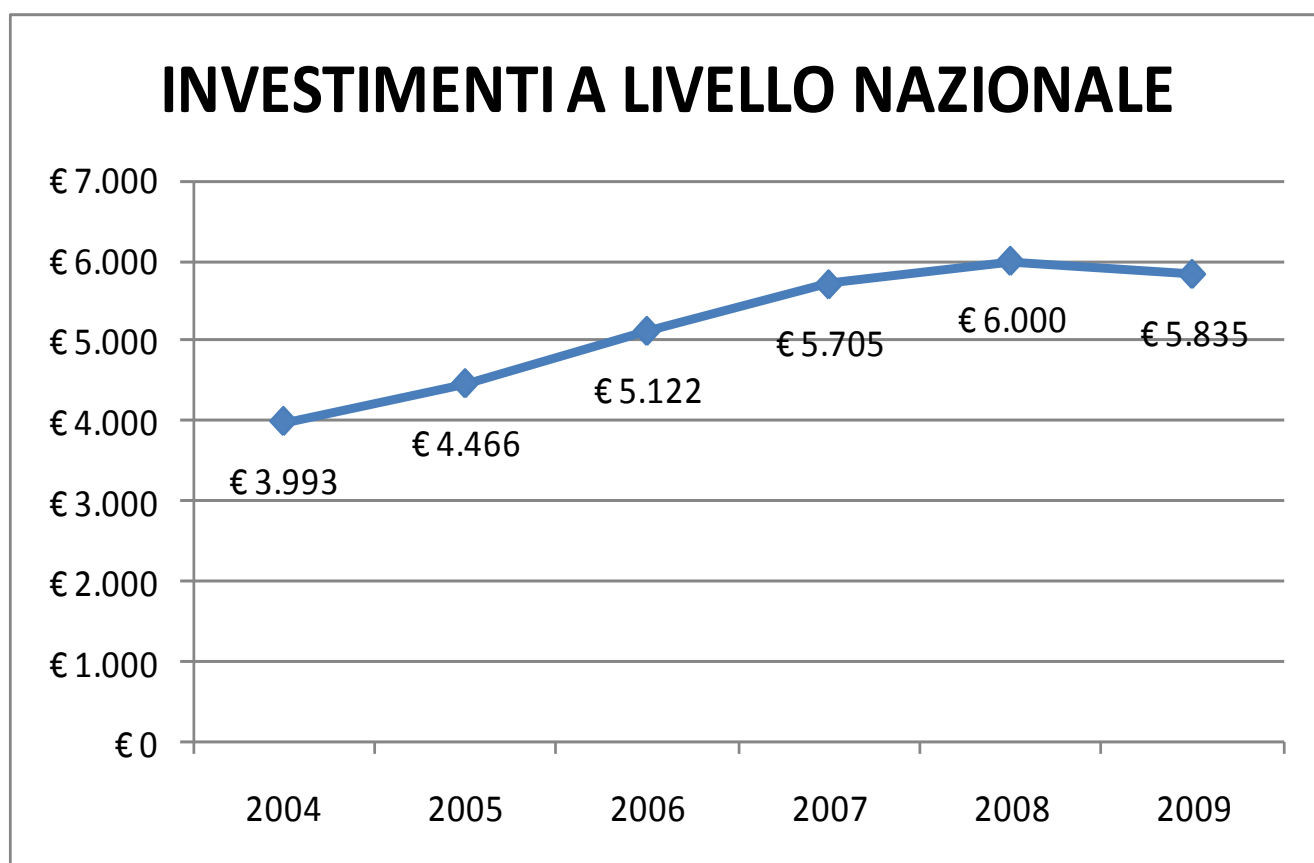
È evidente che un impegno di tale portata, per essere realmente realizzato, ha bisogno di essere supportato da adeguate misure e da comportamenti coerenti sia sul piano degli assetti istituzionali, sia su quello delle politiche industriali e regolatorie, sia sul terreno finanziario.

### 3 GLI INVESTIMENTI DELLE AZIENDE DI PUBBLICI SERVIZI

#### ANDAMENTO NAZIONALE

Se analizziamo il trend degli investimenti nell'arco di tempo che va dal 2004 al 2009 si può notare una parabola crescente per i primi cinque anni e un lieve calo nell'ultimo anno.

Gli investimenti nel quinquennio 2004-2008 registrano una crescita media annua del 10% passando da 3.993 milioni a 6.000 milioni di euro e nel 2009 un calo del 2,7% scendono infatti a 5.835 milioni di euro.



Se esaminiamo l'andamento settore per settore (idrico, energetico, igiene ambientale e trasporto) notiamo una costante crescita ad eccezione del trasporto pubblico locale che ha subito una pesante caduta degli investimenti nel 2009 pari a - 15% rispetto all'anno precedente, dovuta prevalentemente al mancato rifinanziamento da parte del Governo degli investimenti per il potenziamento delle reti metropolitane e del parco mezzi destinato al trasporto collettivo.

Occorre tuttavia considerare che a seguito della recessione la spesa pubblica ha dovuto mutare le priorità privilegiando soprattutto il sostegno della produzione e occupazione e che le misure di contenimento della finanza pubblica hanno interessato sensibilmente le regioni e gli enti locali.

Ciò ha comportato un ridimensionamento dei trasferimenti alcuni settori (quali in trasporto pubblico locale) nei quali devono essere garantiti alcuni servizi determinando difficoltà gestionali e di investimenti.

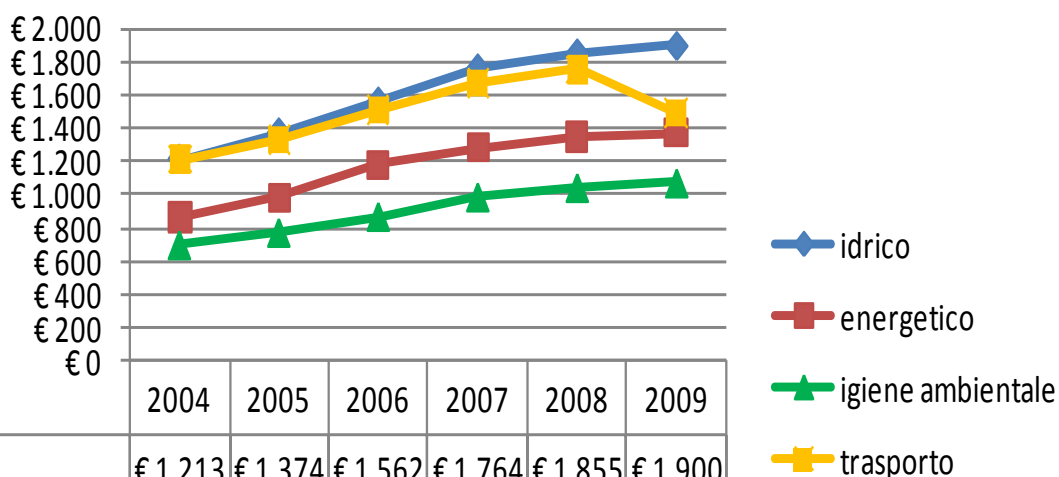
Nello specifico il settore idrico passa da 1.213 milioni di euro nel 2004 a 1.900 milioni di euro nel 2009 con un aumento medio annuo del 9,5%.

Il settore energetico passa da 868 milioni di euro nel 2004 a 1.372 milioni di euro nel 2009 con un aumento medio annuo del 9,8%.

Il settore igiene ambientale passa da 699 milioni di euro nel 2004 a 1.074 milioni di euro nel 2009 con un aumento medio annuo del 9%.

Il settore trasporto pubblico locale passa da 1.213 milioni di euro nel 2004 a 1.752 milioni di euro nel 2008 con un aumento medio annuo del 9,7% e una sensibile flessione nel 2009 del -15%.

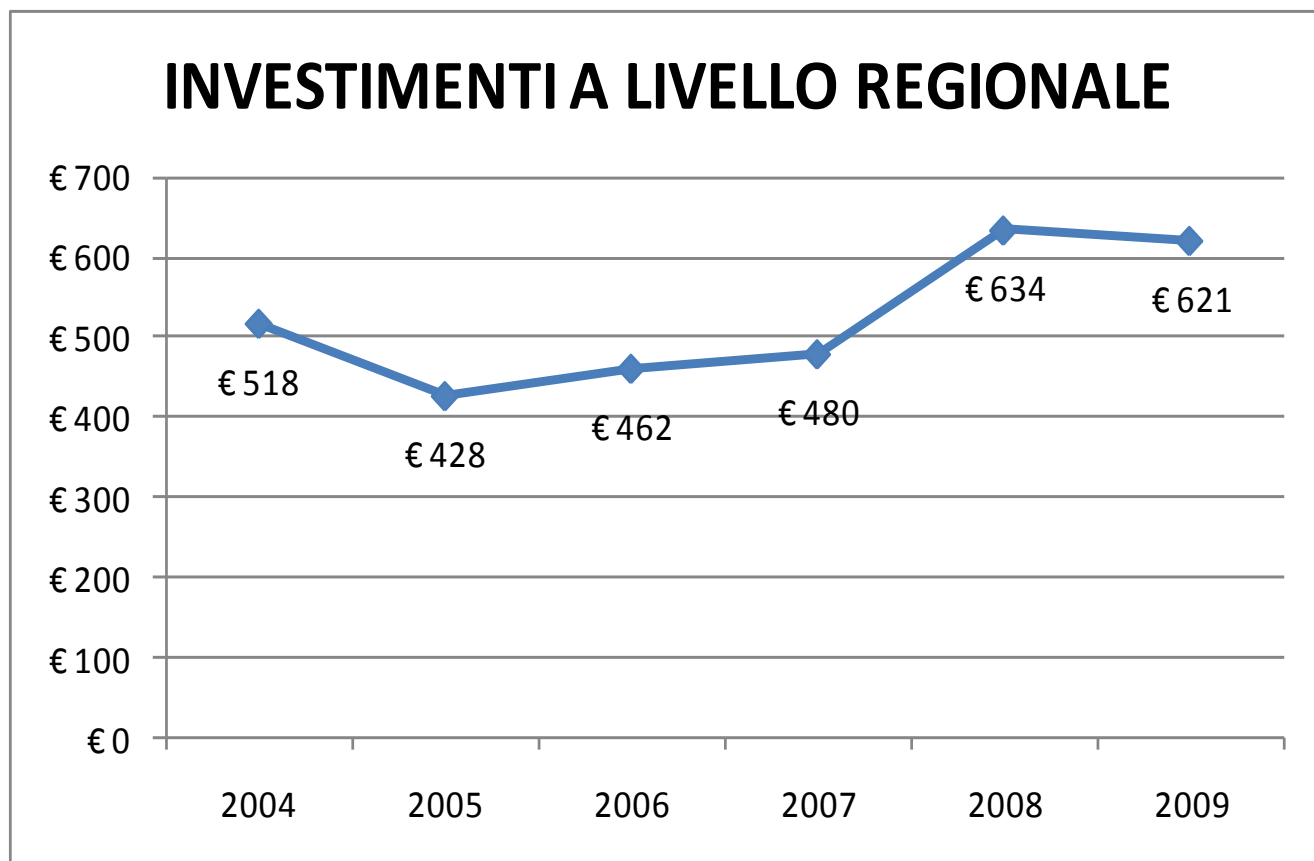
## INVESTIMENTI PER SETTORE NAZIONALE



### ANDAMENTO REGIONALE

Gli investimenti a livello regionale rappresentano circa il 10% del valore nazionale, tuttavia l'andamento ha caratteristiche differenti.

Nel 2004 gli investimenti da 518 milioni passano a 428 milioni di euro nel 2005 registrando un calo del 17%, la tendenza si inverte nel quadriennio successivo passando da 428 milioni di euro del 2005 a 634 milioni di euro del 2008 con un incremento medio annuo del 14,6% e nel 2009 si verifica una modesta flessione del 2% (da 634 a 621 milioni di euro).



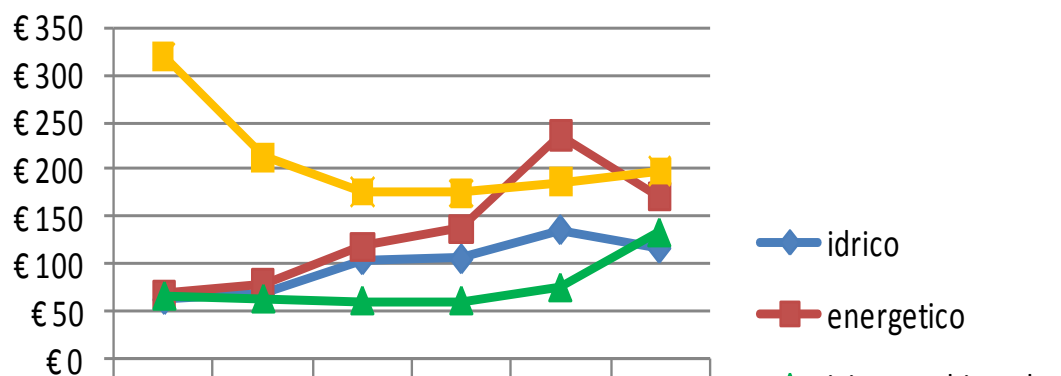
Se analizziamo l'andamento settore per settore notiamo che nel settore idrico dal 2004 al 2008 c'è un trend in crescita e gli investimenti passano da 64 a 136 milioni di euro con un aumento medio annuo del 22%, mentre nel 2009 gli investimenti subiscono un calo del 14% da 136 a 117 milioni di euro.

Il settore energetico ha una forte crescita nel quinquennio 2004-2008 da 69 a 236 milioni di euro con un incremento medio annuo del 38% e nel 2009 si registra un calo del 28% con gli investimenti che scendono a quota 171 milioni di euro.

Il settore igiene ambientale ha un andamento tendenzialmente costante con una lieve flessione media annua del 4% nel quadriennio 2004-2007 (da 67 a 62 milioni di euro) con una sensibile ripresa degli investimenti negli anni 2008 + 23% (da 62 a 76 milioni di euro) e nel 2009 + 78% (dal 76 a 135 milioni di euro).

Più critica, come già accennato, appare la situazione del settore TPL, si registra nel quadriennio 2004-2007 una costante diminuzione degli investimenti da 319 a 175 milioni di euro con una diminuzione media annua del 17% ed una ripresa nel biennio successivo dal 175 milioni di euro nel 2007 a 198 milioni di euro nel 2009 con un incremento medio annuo del 6,3%.

## INVESTIMENTI PER SETTORE REGIONALI



idrico	€ 64	€ 71	€ 105	€ 106	€ 136	€ 117
energetico	€ 69	€ 80	€ 119	€ 138	€ 236	€ 171
igiene ambientale	€ 67	€ 64	€ 62	€ 62	€ 76	€ 135
trasporto	€ 319	€ 213	€ 176	€ 175	€ 187	€ 198

## 4 CONCLUSIONI

Sono in corso azioni con diretta partecipazione di Confservizi Piemonte - Valle d'Aosta per consentire un razionale sviluppo dei servizi e degli investimenti.

Dal ricorso al TAR Piemonte contro la deliberazione regionale relativa al TPL n. 15/1767 del 28/03/11 effettuato da Confservizi di concerto con le aziende di Pubblico Trasporto al fine di evitare il taglio dei trasferimenti, a riconoscere un rendimento a chi investe denaro nelle infrastrutture idriche, al miglioramento delle procedure per attivare investimenti in tempi ragionevoli.

La tranquillità a proseguire le concessioni di servizio per le aziende che hanno avuto l'affidamento in coerenza con le normative europee potrà garantire gli enti

finanziatori non solo al mantenimento dei contratti in essere ma ad ampliare il volume di investimenti in un settore, quello dei pubblici servizi, che si è sempre qualificato per la sicurezza dei rientri finanziari.